

Codice DB1016

D.D. 13 giugno 2014, n. 198

**L.R. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Manutenzione straordinaria per la sicurezza dell'area sciabile di Sestriere - MS03 - Intervento variante pista 46 vallone rio Croux. Comune: Sestriere (TO). Proponente: SESTRIERES spa. Valutazione di Incidenza rispetto al SIC IT 1110038 "Col Basset".**

## IL DIRIGENTE

Premesso che

Il Settore Aree Naturali Protette ha ricevuto in data 23 aprile 2014, prot. n. 5644/DB10.16, istanza per la Valutazione di Incidenza del progetto “Manutenzione straordinaria per la sicurezza dell’area sciabile di Sestriere – MS03 – Intervento variante pista 46 vallone rio Croux”, inoltrata da SESTRIERES spa.

Il progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria finalizzata al miglioramento della fruibilità in sicurezza del comprensorio sciistico di Sestriere (TO), che consiste nell’adeguamento di un breve tratto della pista azzurra n. 46 che percorre, dal Col Basset a Sestriere, la S.P. di origine militare dell’Assietta sul versante sinistro idrografico della Val Chisone. La variazione della pista da sci, esclusivamente invernale, si discosterà dal percorso della strada per circa 500m per evitare due tornanti della strada stessa nella parte più bassa del vallone del Rio Croux. I lavori riguarderanno inizialmente lo scotico dello strato superficiale del terreno nelle aree da sottoporre a movimento terra per uno spessore di circa 10cm, con accantonamento del materiale organico per il suo successivo utilizzo. Sono previste canalette trasversali in terra per la regolazione delle acque superficiali, mentre si ricorrerà al rivestimento in massi per le superfici potenzialmente soggette ad erosione superficiale.

Il SIC IT 1110038 “Col Basset”, individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (“Habitat”), si trova lungo la dorsale di separazione tra Val Chisone e Val Susa, tra quota 2100m e 2700m s.l.m. e comprende la Costa Trecceira con versanti a profilo concavo e crinali arrotondati e con substrato caratterizzato da calcescisti. Si tratta di un ambiente alpino prevalentemente ricoperto da lembi di boscaglie e lariceti a pino cembro (*Pinus cembra*) alle quote più basse e da praterie alpine alle quote più alte, con piccole aree di habitat rocciosi e ambienti umidi. Il SIC ospita nella conca del rio Croux un importante rodoreto umido a *Vaccinium gaulterioides* (cod. habitat 4060) con una cenosi ben rappresentata di lepidotteri, minacciati in tutto l'arco alpino.

La soluzione progettuale proposta non interferisce con le aree umide segnalate nel versante destro del vallone del rio Croux, opposto a quello di intervento, e con habitat di diverse specie di lepidotteri di interesse conservazionistico. L’area di intervento nella zona di allargamento della pista è coperta da prateria subalpina, con coperture erbacee mesofile dominate da *Carex sempervirens* ampiamente diffuse nell’arco alpino piemontese. Localmente saranno interferiti anche arbusteti con vegetazione basso arbustiva (*Juniperus nana*) ascrivibili all’habitat 4060.

Le modalità del recupero ambientale, così come descritte nella relazione, sono idonee al tipo di intervento ed alla zona.

L’intervento ricade nell’ambito di applicazione dei disposti dell’art.3, lettera j) delle “Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte” approvate con DGR 54-7409 del 7 aprile 2014, che permette “modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell’impatto sul sito”.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d’Incidenza, articolo 5 del DPR 357/97, “Regolamento recante attuazione della Direttiva

92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, nonché ai sensi della D.G.R. 54-7409 del 7 aprile 2014 “L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Visto il contributo tecnico-scientifico dell’Arpa Piemonte – Struttura Ambiente e Natura pervenuto in data 11 giugno 2014, nostro protocollo n. 7737/db10.16;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

Vista la D.G.R. 54-7409 del 7 aprile 2014 “L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”;

#### *determina*

di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza del progetto “Manutenzione straordinaria per la sicurezza dell’area sciabile di Sestriere – MS03 – Intervento variante pista 46 vallone rio Croux”, ricadente nel SIC IT 1110038 “Col Basset”, a condizione che vengano rispettati per quanto inerenti l’attività in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7 aprile 2014 “L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte e le seguenti prescrizioni:

- per contenere l’effetto di sottrazione dell’habitat 4060, è essenziale che gli interventi di messa a dimora delle zolle e piote erbose, derivanti dallo scotico dello strato superficiale del terreno nelle aree da sottoporre a movimento terra, vengano effettuati entro le 2 settimane massime dichiarate in progetto, procedendo al recupero del soprassuolo per tratte brevi pari a circa 50 m;
- per ridurre il disturbo del cantiere alla fauna insistente nell’area, i lavori devono essere programmati in modo da non ricadere nel periodo riproduttivo di gran parte di essa, ovvero dal 30 marzo al 15 luglio, e solamente nelle ore centrali della giornata (iniziare almeno un’ora dopo l’alba e terminare un’ora prima del tramonto);
- devono essere rispettate le modalità di recupero ambientale descritte nella documentazione, ovvero:
  - scarpate con pendenze massime non superiori a 32°,
  - idrosemina di tutto il tracciato e delle zone di scarpata controripa con georeti,
  - utilizzo del miscuglio di semi di specie erbacee tipo “Sestriere” con ricorso a piante adeguate a quota, esposizione e substrato,
  - utilizzo di palizzate vive sulle scarpate di monte con aggiunta di specie radicate (*Alnus viridis*) e piantine forestali,
  - impianti di arbusti e nuclei di larice e pino cembro sulle scarpate sottoripa,
  - riutilizzo sulle livellette finali del materiale di scotico (zolle e piote erbose) asportato a inizio lavori, conservato per 1-2 settimane;
- deve pervenire all’ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura tempestiva comunicazione dell’avvio e della fine dei lavori.

Ai sensi dell’art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all’ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell’effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 55 commi 15 e 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall’acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell’attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il

termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente del Settore  
Vincenzo Maria Molinari